

nove miglia dalla Città di *Erivan*. Benchè sia affai montagnoso, riesce fertile molto ne' fiti, ov'è coltivato dalla industria degli Abitanti.

Li Nazionali di questo Paese sono li più brutti di ciaschedun'altra Popolazione de' Tartari. Sono di bassa statura, e oltremodo grossi, rassomigliando, toltine gli occhi, a' *Kalmuki*. Li loro capelli neri, ed ispidi pajono precisamente setole porcine, che mai non crescono a giugnere loro sino alla spalla. Vestono un'abito di panno grosso, grigio oscuro, ed anche nero, sopra di cui pongono un piccolo Mantello di panno anche più grosso; o in mancanza di quello, due pelli di Montone, che formano la figura del Mantello medesimo. Cuoprono il capo con una spezie di berretta quadrata di panno grosso, foderata di pelle in tempo d'Inverno, ed in vece di scarpe involgono intorno a' piedi pelli di Montone, o di Cavallo. Le Donne potrebbero dirsi non brutte, se gli abiti, co' quali sono vestite, non le rendessero deformi all'occhio de'ragguardanti; vanno però velate all'uso delle altre Tartare Femmine. Adoperano le medesime armi de' Tartari Maomettani; e benchè da qualche tempo abbiano incominciato a mettere in pratica quelle da fuoco, riescono nel loro poco uso periti.

Piccoli, ma veloci al corso, e ben ammaestrati a salire i Monti sono i loro Cavalli. Hanno anch'egli in gran copia le greggie, le quali fanno pascere dalle lor Donne, andando gli Uomini sempre armati, e studiando il modo di esercitarsi nell'arte di rubare, ch'è loro propria; mentre non lascia-